

**TEATRO** DOMANI A SASSOCORVARO E POI IN TOURNÉE

# L'“Apocalisse della scrittura” ispirata da Paolo Volponi

*In scena la raffinata produzione di TeatroCust2000*

di **PIERFRANCESCO GIANNANGELI**

– SASSOCORVARO –

**INIZIA** domani la tournée di “Apocalisse della scrittura”, lo spettacolo che la compagnia TeatroCust2000 ha tratto da “Le mosche del capitale”, celebre romanzo dello scrittore urbinato Paolo Volponi. Si parte dalla nostra provincia: domani sera appunto a Sassocorvaro, e poi Cagli, Fano, Urbana, Pesaro e Gradara. Presentato nella forma della lezione-spettacolo, con l'adattamento drammaturgico e la regia di Donatella Marchi, “Apocalisse della scrittura” ha debuttato, ottenendo molti consensi, al convegno “Volponi estremo”, dedicato alla produzione dello scrittore e organizzato dall'Università di Urbino nello scorso autunno. La formula della lezione-spettacolo permetterà di coinvolgere diversi tipi di pubblico – mai dimenticare che il pubblico non è un'entità omogenea, bensì un concetto da declinare al plurale –, dagli studenti delle scuole superiori a quelli universitari, fino ad abbonati e spettatori serali dei teatri. L'analisi critica e spietata di un mondo che l'autore

conosceva benissimo fu data alle stampe da Volponi nel 1989, anche se la genesi de “Le mosche del capitale” è di molto precedente, almeno una decina d'anni. La storia si svolge a Bovino, città di fantasia, ma non troppo, essendo perfettamente identificabile con Torino, e il suo protagonista si chiama Bruto Saraccini: è un diri-

## **DONATELLA MARCHI**

**Spiega la regista: «Vogliamo interpretare e trasmettere ciò che pensano le cose»**

gente d'azienda, ma anche un umanista e letterato, con in testa l'idea meravigliosa di un nuovo capitalismo, attraverso il quale ricostruire la fabbrica dandole un volto umano.

**A PENSARLA** in modo diametralmente opposto è il suo avversario **Ciro Nasapeti**. Alla fine del romanzo in qualche modo sono due sconfitti, il primo nelle idee, l'altro dalla vita. A portare questa storia sul palcoscenico sono gli allie-

vi dell'ultimo corso di TeatroCust2000 di Urbino. Il cast è composto da Matteo Giunta, Stefano Mauro, Francesca Serra, Andrea Milano e Letizia Zaffini. Le musiche sono di Manuel Lorenzetti, gli oggetti di scena di Romano Bozzolla, i costumi di Serafina Baldeschi. «La scelta di un titolo come “Apocalisse della scrittura” sta a indicare un appassionato e duro lavoro sulla parola volponiana, sempre vera nella sua densità percettiva, sul suo valore segreto, tale da farla rimbalzare viva e decisiva, in quando creatura e personaggio» spiega la regista Donatella Marchi.

**«A RIGUARDO** – prosegue –, dopo le celebri e corali pagine di apertura del romanzo, ove Saraccini viene presentato nel contesto della orchestrazione rumoristica della Fabbrica, ma anche di una notte metropolitana, si passa ad un serrato confronto fra Saraccini e Nasapeti, che mette in luce le profonde differenze fra i due personaggi nel vivere il mondo della fabbrica e del capitale». L'obiettivo è quello di «interpretare e trasmettere allo spettatore ciò che pensano e raccontano le cose».